

STORIE DELLA LUNIGIANA



Angelo Ghiretti

«Sul quel percorso si è sovrapposto il cammino francigeno utilizzato fino alla 2ª guerra mondiale»

LA VIA ROMANA che collegava Parma a Luni, duemila e duecento anni fa, valicava l'appennino al Monte Valoria a 2.200 metri di altitudine ad est della Cisa. In tre campagne di scavi dal 2012 al 2015 l'archeologo Angelo Ghiretti, direttore del Museo delle statue stele di Pontremoli, ha trovato le prove di quel tracciato: un'area sacra di valico dove chi passava offriva una moneta per garantirsi la protezione durante il viaggio. Ben 316 monete romane, importanti perché svelano chi transitava e quando, quasi tutte riferibili al I e II secolo avanti Cristo. Ma non solo denari anche altri significativi reperti. Lo studio dei campioni numismatici ha consentito di scoprire che il percorso sul Valoria fu frequentato dalla prima metà del II secolo avanti Cristo sino all'arrivo di Ottaviano Augusto, poi si spostò alla Cisa, tornando in auge nei secoli III e IV d. C. e oltre.

L'OCCASIONE per ricordare questo straordinario contributo è stata una lezione all'Università delle Tre Età di Pontremoli, diretta dalla professoressa Caterina Rapetti che ha invitato l'archeologo Ghiretti a parlare delle successive indagini per individuare il tracciato romano in Lunigiana, dopo il Valoria sino alla zona di Filattiera. Un percorso di mezza costa che toccava Gravagna, Cavezzana d'Antena, Versola, il Valico dei Piaggi, Serravalle, Caprio e Sora-

Una 'autostrada' di 2200 anni fa Passava dai monti, con il pedaggio

Trovate 316 monete nella zona della 'via Romana' fra Parma e Luni



STORIA Le monete antiche nella strada romana, sotto l'archeologo Angelo Ghiretti

PASSATO
**Il tracciato da Gravagna
Versola fino a Sorano**
Lo studio dei numismatici

no. Il tema specifico della conferenza è stato «Un punto di sosta d'età romana a Forno di Serralunga e la Via Parma-Luni». «Ghiretti ha ringraziato per il contributo di conoscenza preliminare di quei luoghi montani la stessa Rapetti ricordando le intuizioni del professor Giulio Armanini e di don Lorenzo Piagneri. «Lo spunto di par-

tenza è arrivato dalla voce che fossero state trovate monete romane antiche nella zona – ha detto l'archeologo – e poi dalla considerazione che sul quel percorso si è sovrapposto il cammino francigeno utilizzato in sede locale fino agli anni della seconda guerra mondiale. L'analisi si è concentrata attorno a tre vecchie cascate denominate catastalmente: di Romoaldo, di Bernardo, di Teodora.

QUI SONO stati individuati 4 siti e gli scavi hanno fatto trovare monete romane e frammenti di an-



Preziosi reperti

A est della Cisa

La Via Romana collegava Parma a Luni, 2200 anni fa, valicava l'appennino al Monte Valoria a 2.200 metri di altitudine, est della Cisa.

Borchie e conchiglie

Complessivamente sono state trovate 22 monete tra cui un Vittorato del II, III e IV secolo. Poi borchie di ferro, oggetti piombo e conchiglie

tichi calzari. Una conferma importante delle ipotesi avanzate preliminarmente. Tra l'altro è riaffiorata la presenza di una sorgente con una canaletta che portava ad una vasca». Complessivamente sono state reperite 22 monete tra cui un Vittorato del II secolo e altre del III e IV. Poi borchie di ferro da calzature, oggetti piombo e conchiglie. Quella strada fu percorsa in seguito anche dai Longobardi. Tante altre curiosità: le funzioni di Monte Castello e Campo Roma, che forse costituivano una chiusa militare bizantina a difesa di Sorano.

N.B.